MEMORIE
DI
JACOPO ANTIQUARJ

E DEGLI STUDJ DI AMENA LETTERATURA

ESERCITATI IN PERUGIA

NEL SECOLO DECIMOQUINTO

CON UN'APPENDICE DI MONUMENTI

RACCOLTE

DA

GIO: BATTISTA VERMIGLIOLI

PROFESSORE DI ARCHEOLOGIA NELL'UNIVERSITA' DI PERUGIA CONSERVATORE DEL GABINETTO DI ANTICHITA' E SOCIO DI PARIE ACCADEMIE.

A.° 2248. B. Kopebeus 1889

IN PERUGIA 1813.

Nella Stamperia di Francesco Baduel.

In Via del Corso N. 110.

PREFAZIONE.

Qualche favorevole accoglienza con cui furono ricevute le nostre memorie di Francesco Maturanzio e di Baldassarre Ansidei Perugini illustri negli studj delle amene lettere, ci furono di uno stimolo glorioso perchè nuovi travagli intraprendessimo intorno alla Storia della Perugina Letteratura. In un tempo in cui con ogni diligenza e destrezza si vorrebbero ricercare le notizie de' Letterati meno noti, per non dire oscuri, noi non soffrivamo certamente che in un lume assai più chiaro non si avessero da riporre le gesta di Jacopo Antiquarj Perugino, nome caro alle Muse, e di gran lustro alla Storia degli Studj Italiani dei fioritissimi secoli XV, e XVI. I semplici e meschini Elogi di qualche Perugino Biografo che ci avea preceduto, non sono certamente bastanti a comprendere quan-

to operasse questo illustre soggetto per la gloria e l'aumento delle lettere Italiane, e se il Mazzuchelli nell' incominciata sua grande opera, l'Argelati, ed il Sassi nella Storia della Milanese Letteratura nè distesero più diligenti articoli, neppure essi sono sufficienti a farci comprendere l'amore ardentissimo per ogni sorte di facoltà letteraria e per le glorie del nome Italiano che nudrì sempre mai questo distintissimo Letterato il quale nelle scienze e nella Corte si fece sempre distinguere.

Per rendere queste memorie di grande interesse, basta il sapere che le medesime hanno pure qualche correlazione stettissima con i più grandi Letterati di quelle epoche fortunatissime per gli studj, onde è che anche alla vita di essi possono rendersi di grande utilità e schiarimento, e noi mostreremo come dalle gesta di Jacopo non possono andare qualche volta disgiunte quelle dei Filelfi, degli Ammanati, dei Polizia-

ni, dei Valla, dei Merula, dei Ticini, dei Maturanzj, dei Campani, degli Ermolai Barbari, dei Sigismondi da Fuligno, dei Verini Fiorentini, dei Lorenzi dè Medici, e di altri.

Mentre la Storia della Perugina Letteratura, come di altre Città dell'Italia, poteano sperare nuovi aumenti dalla penna immortale del dottissimo Tiraboschi, intorno a Jacopo non ci ha detto di piú di quel tanto che ne aveano scritto gli autori citati; ed animati noi dall'amore della Patria, a queste memorie particolari di Jacopo ne abbiamo altre riunite, perchè mentre si cocoscono i meriti grandi di un Cittadino distinto in ogni facoltà letteraria, ma che quasi sempre dalla Patria visse lontano, si sappia quali fossero fra noi gli studj dell' amena letteratura nel secolo XV, e ne' primi lustri del XVI, che grandi fabbriche innalzò nelle fondamenta gittate in quelli che lo aveano preceduto.

Il volto piacevole e lusinghiero della novità, che in questo secolo suole esser vagheggiato più che altro mai, si può dire che in questa occasione siasi per noi medesimi rivestito di nuove foggie, poichè l' aver visitati tanti monumenti preziosi di patria, e straniera letteratura, ci ha dato motivo di produrre una serie copiosa di cose aneddote e nuove, le quali nella maggior parte s' ignoravano per lo innanzi, e che il più delle volte sono opportunissime eziandio a riempire qualche laguna nella Storia degli Studj Italiani de' giorni in cui il bel paese

Che Appenin parte, e il mar circonda, e l' Alpe,

come lo fu ne' tempi antichissimi, tornò ad essere la madre di ogni sapere, la maestra di ogni culta Nazione in tutto ciò che può essere di ornamento e di coltura allo spirito umano.

Noi persuasi inoltre , che i veri letterati tenendo oramai lodevolmente in dispregio tante ingrate produzioni e meschine , e da cui venghiamo tutto giorno ingombrati , amano piuttosto di vedere al pubblico Monumenti inediti degli scrittori de' buoni secoli , sapendo di qual grato ed utile donativo arricchirono con questo mezzo le lettere i Leibnizj , i Pez , i Montefaucon , e Mabillon , i Sirmondi , i Freeri , i Baronj , i Lami , i Manni , i Muratori , gli Amaduzzi , i Fantuzzi , ed altri . Ora per quanto ci è stato possibile , abbiamo noi stessi voluto soddisfare a questi voti , i quali peraltro non possono essere concepiti che dagli uomini di vera e soda letteratura , e da quelli che un vero trasporto nudriscono in petto per l' amore della Nazione . E siccome l' Appendice di LXV. Monumenti inediti riguarda non tanto la vita letteraria di Jacopo , quanto quella di altri illustri Italiani suoi contemporanei in gran parte ,

quindi è che per mezzo di essi monumenti stessi possiamo sperare di aver contribuito ad arricchire gli studj, di questi preziosi donativi medesimi.

La storia poi interessante di questi Monumenti è debitrice a molti nostri amici di lettere, i quali per essere sempre ed in ogni tempo concorsi a fornirci di nuove cose per i nostri studj, ci riconosciamo in obligo di farne onorata menzione. Ricorderemo perciò in primo luogo il Ch. Sig. Professore Luigi Canali, che alla candidezza dell' animo suo riunendo vastità di sapere ed una parziale amicizia per noi, ci ha forniti di ogni comodo, e di ogni istruzione onde poterè consultare molti Codici di questa pubblica Biblioteca, cui lodevolmente e con frutto de' buoni studj presiede.

Al Ch. Sig. Cavaliere e Consigliere Don Jacopo Morelli Regio Bibliotecario della Marciana in Venezia ed il primo Bibliografo dell' Europa, noi dobbiamo unicamente le

poesie inedite di Pacifico Massimi Ascolano, una porzione delle quali qui pubblichiamo, riserbandoci di dare il rimanente che riguardano la nostra storia e che abbiamo già illustrate in altre occasioni.

Così le varie lettere inedite di Francesco Maturanzio illustre Letterato Perugino tratte da due codici Vaticani, sono debitrici a quella stretta e cordiale amicizia, che da più anni ci riunisce a Monsignor Gaetano Marini Prefetto di quella Biblioteca, e il di cui nome è un pieno elogio negli studj di ogni erudizione. Dagli stessi codici abbiamo potuto ottenere nuovi monumenti per opera del dottissimo Sig. Ab. Amati, e del gentilissimo Sig. Cavaliere Don Jacopo de' Principi Giustiniani.

L' urbanità poi la dottrina e l' amore pel decoro del nome Italiano che ornano i bei cuori, e gli ànimi impareggiabili de' Sigg. Abb. Follini, e del Pace veri ornamenti della Magliabecchiana, del Sig. Francesco del

Furia meritevole successore del Canonico Bandini nella presidenza della Laurenziana e Marrucelliana, non meno che gli illustri Bibliotecarj della Riccardiana, ci hanno provisto di altre produzioni nobilissime degli ottimi giorni delle Italiane Lettere, e che le Perugine in modo speciale distinguono.

Ci era inoltre ben noto come l' Ambrosiana, ed altre Biblioteche di Milano, non meno che il suo Archivio Ducale, ora riunito a quello del Regno Italico, poteano di nuovi monumenti fornirci per la vita dell' Antiquario, il quale menò sempre i giorni suoi più belli alla Corte degli Sforzeschi.. Per divenire dunque possessori di qualche Apografo di essi, facemmo ricorso ad illustre soggetto, che in quella Dominante per l' ardore che nudre verso le lettere, e gli studj Nazionali, non potrebbe meglio paragonarsi che all' Antiquario medesimo. Intendiamo noi del Sig. Gio: Giacomo Trivulzio Ciamberlano di S. M. il Re d' Italia,

che alla splendidezza de' natali alla sua giovane età riunisce tutti quei meriti, che lo rendono fra i pari ammirabile, stimabilissimo fra gli inferiori.

La pur troppo celebre Biblioteca di M. Casino ha potuto anche essa accrescere la serie de' Monumenti inediti per favore singolarissimo del nostro buon' amico Sig. Ab. Don Giuseppe di Costanzo, i di cui letterarj travagli ed i suoi meriti in ogni Filologia sono all' Italia ben noti.

Se dopo tanti sussidj che ci hanno prestato questi illustri soggetti, cui le Italiane lettere debbono assai, meschina e difettosa diverrà l' opera nostra, a noi solo se nè attribuisca la colpa, perchè forse ci siamo voluti caricare di un peso insopportabile. Ma perchè essa divenisse meno spiacevole ad altri illustri luoghi d' Italia, abbiamo favellato di molti letterati a Perugia stranieri, ma che veramente furono l' onore della Perugina Letteratura, non meno

che di tutta l' Italia , e de' quali abbiamo forse raccolte memorie ignote fino ad ora anche a quegli scrittori che ne hanno in special modo parlato.

Noi siamo finalmente di avviso, se pure la piccolezza de' nostri talenti non è per ingannarci, che in un' opera di si piccola mole e di si piccolo oggetto, non potea tentarsi da vantaggio; Ma non per questo noi viviamo nella certezza che essa non abbia bisogno di correzioni e di giunte , ma che potranno farvi opportunamente quelli cui ne venisse il talento, e nascesse nel cuore un desiderio magnanimo di emulazione e di gloria . Noi intanto non sapremo pentirci di averne aperta una via forse non disagevole , e di avere almeno somministrato buoni materiali per compilare una nuova storia degli ameni studj Perugini , alla quale noi fino d' adesso auguriamo il più favorevole successo.

INDICE

Di quanto si contiene nell'Opera.

I.

Nascimento Cognome e Famiglia di Jacopo . . . . . pag. 1.

II.

Digressione sullo stato in cui si trovarono in Perugia gli studj di bella letteratura dal 1400 fino alla venuta e partenza di Gio: Antonio Campano . . . . . 25.

III.

Primi studj di Jacopo e sue azioni fino che si porta in Milano . . . . . 32.

IV.

Jacopo passa a Milano . . . . 38.

V.

Favore prestato ai Letterati e sue prime azioni a quella Corte. 46.

VI,

Sue prime letterarie corrispondenze ed altre sue azioni a quella Corte. 50.

VII.

Sue relazioni con Angiolo Poliziano ed altri Letterati. 58.

VIII.

Altre sue letterarie amicizie. 69.

IX.

Nuovi onori resi a Jacopo da altri Letterati Italiani. 82.

X.

Altri letterarj onori resi a Jacopo sotto Lodovico il Moro. Favori e Munificenze lui usate, memorie di alcuni suoi Nepoti e Parenti. 91

XI.

Jacopo è amato in Milano anche sotto il Dominio Francese e dove nuovi onori letterarj riceve. 101

XII.

Dell' amore che Jacopo nudrì verso la Patria sebbene lontano, sua morte, e sue opere. 112

Note ed illustrazioni: 125

Appendice di Monumenti inediti.

NASCIMENTO COGNOME E FAMIGLIA DI JACOPO

I.

In mezzo ad un' esercito di Letterati, che nei secoli XV, e XVI. corsero ad illuminare l' Italia, mentre nello squallore le altre Nazioni viveano, molti di essi amarono meglio di essere protettori sapienti delle lettere, propagatori più con i consigli, che con le opere loro di ogni più sublime dottrina, amici, e sovvenitori dei Letterati medesimi. Ora fra questi debbe assegnarsi un luogo speciale, ed onoratissimo a Jacopo Antiquarj, il quale si meritava ben' altri encomj di quelli che lui diedero i nostri Biografi (1), encomj meschinissimi, e non immuni d' innesattezza, ed errori. Il primo forse a scriverne con qualche precisione maggiore fu il Sassi nella sua Istoria Tipografico-Letteraria di Milano, (2) quindi lo seguì l' Argelati nella Biblioteca degli Scrittori Milanesi (3), e si può dire che da loro desumessero quasi ogni notizia il Mazzuchelli (4), ed il Tiraboschi,